

# L'esperienza di tutorato alla pari: accompagnare gli studenti con disabilità dello sviluppo in un programma universitario<sup>1</sup>

Bryan Dague e Emma Kutscher

Università del Vermont, Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Servizi Sociali, Centro sulla Disabilità e l'Inclusione Comunitaria, Burlington, Vermont, USA

monografia

## Sommario

Questo articolo esamina il ruolo e l'impatto dell'esperienza del tutorato alla pari organizzato dal Think College presso l'Università del Vermont, un programma di istruzione post-secondaria completamente inclusivo per studenti con disabilità intellettive e dello sviluppo. Gli studenti universitari forniscono supporto accademico, sociale e professionale agli studenti attraverso un programma biennale certificato. Dall'inizio del programma, nel 2010, oltre 100 studenti universitari hanno lavorato come tutor alla pari. Nell'articolo si analizza il motivo per cui gli studenti si sono candidati come tutor e cosa ha significato per loro il tutorato durante la durata di tale incarico. Viene infine esaminato l'impatto che questo programma ha avuto sia sui tutor alla pari sia sul dipartimento e sull'università.

## Parole chiave

Think College, inclusione, tutor alla pari.

## Metodo

I due autori sono stati coinvolti nel programma del Think College a vario titolo. Il primo autore è stato coordinatore/direttore del programma fin dal suo inizio nel 2010, mentre la seconda autrice ha lavorato come tutor alla pari per due anni quando era studentessa universitaria. Dopo la laurea ha trascorso un anno come volontaria a tempo

pieno per l'AmeriCorps VISTA lavorando al programma del Think College. Durante questa esperienza ha fornito supporto e supervisione agli studenti e ai tutor alla pari. Questa autrice contribuisce apportando una prospettiva unica e la sua esperienza sia come tutor alla pari sia come membro del programma.

Questo studio di ricerca qualitativo è stato condotto esaminando le candidature dei tutor alla pari all'inizio di questa esperienza e le riflessioni finali dei tutor quando si sono laureati e hanno lasciato il programma. In

<sup>1</sup> Traduzione di Federica Ceccoli.

aggiunta a questi documenti scritti, gli autori hanno raccolto dati attraverso l'osservazione dei partecipanti che hanno contribuito tramite la propria esperienza e prospettiva. Ogni autore ha analizzato i documenti in modo autonomo identificando i temi emergenti, che sono stati in seguito comunemente concordati, e i cui risultati sono stati confrontati. Sono incluse alcune citazioni tratte dalle riflessioni dei tutor.

### **Think College all'Università del Vermont**

Il Vermont è un piccolo stato rurale nel nord-est degli Stati Uniti. Il Centro sulla Disabilità e l'Inclusione Comunitaria (CDCI) presso l'università del Vermont è un leader riconosciuto a livello nazionale che promuove la piena partecipazione alla comunità per le persone con disabilità e le loro famiglie attraverso la ricerca, la dimostrazione di modelli, la formazione, l'assistenza tecnica, lo sviluppo della leadership, le attività di cambiamento dei sistemi e l'analisi delle politiche. Situato all'interno del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei Servizi Sociali, il CDCI fa parte di una rete nazionale di Centri Universitari di Eccellenza nella Disabilità dello Sviluppo (UCEDDD). Ogni UCEDDD è affiliato a un'università e serve come risorsa per tutte le persone nei settori dell'istruzione, della ricerca e dei servizi relativi ai bisogni delle persone con disabilità dello sviluppo. Il CDCI fornisce servizi alle persone con disabilità e alle loro famiglie da oltre 40 anni. La popolazione studentesca dell'Università del Vermont è di circa 10.000 studenti di laurea triennale e di circa 1.500 di studenti di laurea magistrale. I corsi di studio a tempo pieno e part-time sono circa 1.700. La missione di questa università include un'attenzione alla comunità globale,

alla giustizia sociale e un forte impegno per un codice di condotta accademico ed etico. L'obiettivo dell'università è quello di essere tra le più importanti piccole università della nazione, preminente nel suo impegno globale per l'istruzione liberale, l'ambiente, la salute e il servizio pubblico.

Nel 2010 il CDCI ha ricevuto una borsa di studio quinquennale da parte del Dipartimento di Scienze dell'Educazione per organizzare dei «percorsi di transizione tra scuola secondaria e l'università per studenti con disabilità intellettive» (TPSID) al fine di creare un modello inclusivo e di alta qualità per gli studenti con disabilità intellettive e dello sviluppo.

Ventisette programmi sono stati finanziati nel 2010 e altri venticinque nel 2015. Il progetto Think College all'università del Vermont è stato sviluppato e finanziato per cinque anni e continua tuttora finanziandosi tramite le tasse di iscrizione e le donazioni. Si tratta di un programma innovativo, inclusivo, accademico, sociale e professionale per studenti con disabilità intellettive e dello sviluppo che vogliono intraprendere un'esperienza e una carriera universitaria. I partecipanti ottengono un Certificato per gli studi universitari da 12 crediti che permette di acquisire esperienze accademiche, abilità sociali e ricreative, abilità di vita e di autopromozione, esperienze di carriera e competenze professionali che portano a un'occupazione remunerativa. Il Think College presso l'università del Vermont si basa su una pianificazione incentrata sullo studente, su consulenza accademica e tutor alla pari di laurea triennale per un'esperienza universitaria inclusiva e di supporto. L'obiettivo è quello di far vivere alle persone con disabilità intellettive e dello sviluppo un'esperienza universitaria inclusiva che li renderà pronti per una carriera lavorativa di successo e utile per la comunità.

## Tutor alla pari

Il finanziamento TPSID richiedeva che i programmi fornissero supporto e servizi individuali per l'inclusione accademica e sociale degli studenti con disabilità intellettive e dello sviluppo (ID/DD), ma non specificavano come tale supporto dovesse essere fornito. Come molti altri programmi TPSID, abbiamo scelto di utilizzare studenti universitari di laurea triennale come tutor alla pari per dare un supporto personalizzato agli studenti con ID/DD. Poiché l'obiettivo era quello di una maggiore inclusione possibile, è stato naturale scegliere gli studenti in corso come eventuali tutor data la simile età e dato il fatto che conoscono e comprendono la cultura universitaria, le regole, la lingua e i costumi sociali meglio di un esterno. Ogni tutor è stato sottoposto a un processo di controllo prima di iniziare questa attività. Il processo di controllo comprendeva un'intervista formale, una verifica delle referenze e un controllo dei precedenti penali che è stato elaborato attraverso il Dipartimento di Sicurezza Pubblica dello Stato e il Criminal Information Center. I tutor alla pari sono assunti come studenti universitari dipendenti e sono pagati con l'attuale salario minimo dello stato del Vermont di 10,78 dollari all'ora.

La fascia di età dei tutor è tra i 19 e i 22 anni. Anche se molti di loro si stanno specializzando in scienze dell'educazione e scienze dell'educazione speciale, i tutor provengono da molte altre aree di studio tra cui scienze della comunicazione, psicologia, scienze del lavoro sociale, scienze biologiche, scienze animali, inglese, ecc. e numerosi altri corsi di studio. In totale provengono da 22 diversi corsi di laurea (si veda la tabella 1). I tutor lavorano in media circa 7,5 ore settimanali per 30 settimane all'anno. La durata media di tempo in cui il tutor opera in questo ruolo è di 2 anni e mezzo (Ryan, Nauheimer, George e Dague, 2017).

TABELLA 1

Principali aree di studio dei tutor del Think College

|  |    |
|--|----|
| Scienze dell'Educazione e Educazione Speciale* | 44 |
| Scienze della Comunicazione e Disturbi         | 8  |
| Psicologia                                     | 8  |
| Assistente sociale*                            | 7  |
| Scienze biologiche                             | 6  |
| Scienze degli animali                          | 3  |
| Inglese  | 3  |
| Sviluppo umano e studi sulla famiglia*         | 3  |
| Comunità e sviluppo internazionale             | 2  |
| Imprenditorialità comunitaria                  | 2  |
| Storia e studi globali                         | 2  |
| Nutrizione e scienza degli alimenti            | 2  |
| Filosofia                                      | 2  |
| Scienze politiche                              | 2  |
| Infermieristica                                | 2  |
| Scienze ambientali e spagnolo                  | 1  |
| Scienze motorie                                | 1  |
| Genetica molecolare                            | 1  |
| Neuroscienze e formazione speciale             | 1  |
| Comunicazioni pubbliche                        | 1  |
| Spagnolo                                       | 1  |
| Arte   | 1  |

\* Indica i programmi all'interno del College of Education and Social Services.

## Diventare tutor alla pari

Il modo principale per coinvolgere gli studenti e farli diventare tutor alla pari è attraverso presentazioni in classe durante una lezione introduttiva del corso di educazione. Questo corso è presente in tutti i corsi di laurea relativi alle scienze dell'educazione e ha una frequenza di 75-100 studenti ogni semestre. Durante questa presentazione, gli studenti e i tutor del Think College parlano

del programma e rispondono a domande. I tutor raccontano di come ci si sente a lavorare come tutor alla pari e gli studenti del Think College parlano della loro esperienza universitaria. Anche se la maggior parte dei tutor inizia questo percorso grazie a questa lezione introduttiva, altri vengono a conoscenza del programma attraverso amici che fungono da tutor o semplicemente vedendo gli studenti inclusi nella vita universitaria. Gli sforzi di reclutamento hanno avuto un tale successo che spesso si ottengono più candidature del necessario. Il modulo di candidatura chiede agli studenti: perché vogliono diventare tutor, quale esperienza di tutorato/volontariato hanno svolto, specialmente con persone con disabilità e quali qualità li renderebbero dei buoni tutor.

I motivi per cui gli studenti fanno domanda sono molteplici. di seguito si elencano i principali.

- *Esperienza passata.* Molti dei candidati hanno precedenti esperienze con persone con disabilità dello sviluppo e vogliono continuare ad averne durante l'università. Sono stati coinvolti in programmi come Best Buddies, Special Olympics o hanno lavorato in campi estivi per bambini con disabilità.
- *Motivi personali.* Alcuni studenti hanno motivi più personali, come un fratello o un altro familiare con ID/DD. Data la loro esperienza personale vorrebbero essere coinvolti e contribuire al programma.
- *Sviluppo delle competenze.* Come futuri educatori e assistenti sociali vedono questa esperienza come un'eccellente esperienza di apprendimento per praticare, costruire e migliorare le proprie capacità.
- *Essere parte di una comunità.* Gli studenti ritengono che il tutorato sarà un'esperienza gratificante, un'opportunità per fare amicizia e sviluppare relazioni significative

e sarà un programma divertente (molti studenti cercano un senso di appartenenza e di comunità).

- *Giustizia sociale.* Tutti gli studenti candidati sostengono la missione e ritengono che le persone con disabilità abbiano il diritto e debbano avere l'opportunità di essere pienamente inclusi nella comunità. Gli studenti possono candidarsi a far parte di un movimento di giustizia sociale, indipendentemente dalla loro area di studio.

Anche se si tratta di posizioni retribuite, nessuno dei candidati ha indicato i soldi come motivazione. Quando il finanziamento iniziale della sovvenzione è terminato, abbiamo preso in considerazione la possibilità di trasformare queste posizioni in attività di volontariato e abbiamo chiesto ai tutor cosa ne pensassero. Anche se sostenevano pienamente i nostri obiettivi, molti non sarebbero stati in grado di continuare come volontari in quanto avrebbero avuto bisogno di trovare lavori part-time altrove per guadagnare. Da allora abbiamo mantenuto la posizione di tutor alla pari come attività retribuita attraverso l'ufficio per l'impiego degli studenti universitari. Il vantaggio delle posizioni retribuite è che gli studenti sono più responsabili rispetto al ruolo di volontari e i tassi di reclutamento e di continuità sono rimasti elevati. Generalmente non si assumono studenti del primo anno, poiché si pensa che non siano ancora ben inseriti nella vita universitaria. La maggior parte dei candidati inizia al secondo anno e continua l'attività di tutor alla pari fino alla laurea. Gli studenti possono prendere un congedo semestrale se insegnano o studiano all'estero. Si ricercano candidati pazienti, gentili, motivati, organizzati e appassionati dalla missione del progetto.

Una volta assunti, i tutor ricevono una formazione e un orientamento per la loro posizione di tutor alla pari. È chiaro che non

si tratta di medici professionisti o terapeuti. Se sorgono problemi al di fuori del ruolo di tutor, devono rivolgersi al corpo docente o al personale per un'assistenza professionale. I tutor partecipano all'orientamento degli studenti e della famiglia e incontrano gli studenti e imparano dai loro famigliari come lavorare al meglio con loro. In base agli orari e alla disponibilità, i tutor e gli studenti vengono accoppiati. Poiché i tutor sono tutti studenti a tempo pieno, la loro disponibilità varia, quindi gli studenti possono lavorare con tutor diversi durante la settimana. Questo funziona bene poiché gli studenti non diventano dipendenti da un solo tutor. Il programma Think College è molto inclusivo all'interno dell'università, in quanto gli studenti si iscrivono ai corsi universitari con il supporto di un tutor. Non abbiamo lezioni specifiche per gli studenti del Think College.

## **Il ruolo dei tutor alla pari**

Il ruolo del tutor alla pari è diverso e può variare quotidianamente. Data la natura inclusiva del programma, i tutor spesso lavorano in modo autonomo con i loro studenti. Hanno bisogno di mostrare forte capacità di giudizio e di presa di decisioni in quanto possono avere bisogno di pensare e agire rapidamente in caso di problemi. I tutor accompagnano gli studenti durante le lezioni accademiche e possono aiutarli a prendere appunti e a lavorare in gruppo, e contribuiscono facendo domande appropriate, instaurando una comunicazione adeguata con i professori e chiedendo chiarimenti dopo la lezione. I tutor aiutano soprattutto gli studenti a imparare e a orientarsi nella cultura universitaria. Questo può includere la spiegazione su come accedere alle strutture e ai servizi dell'università, come comportarsi durante una lezione universitaria, come difendere il

proprio interesse personale, come fissare gli appuntamenti e gli orari degli esami e come utilizzare la tecnologia in modo appropriato. Gran parte di tutto questo implica imparare a comportarsi in un contesto sociale. Gli studenti si incontrano e interagiscono con i tutor alla pari, con gli amici e altri studenti in molteplici situazioni sociali, come ad esempio durante le pause pranzo, i giochi e altre attività sportive o ricreative o incontri sociali informali. I tutor alla pari insegnano e mostrano quali sono le competenze sociali adeguate a ogni situazione. Gli studenti devono imparare a dire quando vogliono o non vogliono il supporto del tutor. Alcuni studenti possono volere il tutor per un supporto emotivo ma non accademico, alcuni chiedono al tutor di aiutarli per facilitare la comunicazione con gli altri membri del gruppo e altri studenti preferiscono svolgere il lavoro con i compagni di classe completamente indipendenti dal supporto del tutor. I tutor alla pari devono essere flessibili per soddisfare le esigenze degli studenti. I tutor alla pari comunicano anche tra di loro e con gli studenti in modo che tutti siano sulla stessa lunghezza d'onda per quanto riguarda i compiti a casa, lo studio e altri obiettivi. Questo viene spesso fatto senza coinvolgere gli organizzatori del programma.

Si tengono riunioni di gruppo settimanali di supervisione con tutti i tutor per discutere di ogni studente, dei loro progressi e di eventuali problemi o preoccupazioni. Dopo ogni turno con uno studente, i tutor scrivono un registro di supporto. Queste note sono compilate e memorizzate in una pagina web condivisa e sicura. Tre dei tutor più esperti vengono promossi al ruolo di tutor principali. I tutor principali hanno una maggiore responsabilità e fungono da modello e supporto per gli altri tutor. I tre tutor principali svolgono un ruolo chiave per la comunicazione e il coordinamento tra studenti e tutor.

## L'impatto dell'esperienza di tutor alla pari

Il programma Think College all'Università del Vermont è iniziato in modo tranquillo e coinvolgendo poche persone. Trattandosi di un programma piuttosto nuovo, si è mantenuto un profilo basso, poiché non era certo se gli studenti con ID/DD sarebbero stati accettati nell'ambiente universitario. Fortunatamente, questo programma è stato accettato e ben accolto ed è cresciuto di dimensioni, visibilità e popolarità. La coorte iniziale era di 4 studenti con ID/DD, in seguito è aumentata e ora si mantiene una coorte di 12 studenti. Ogni studente riceve sostegno personale 1 a 1 da parte del tutor per 15-20 ore alla settimana. Ci sono circa 35 tutor attivi ogni semestre. Dall'inizio del programma, oltre 100 studenti universitari di laurea triennale hanno svolto il ruolo di da tutor alla pari. Dal momento che i tutor alla pari generalmente lavorano nel programma Think College per 2-3 anni, questo può avere un impatto sostanziale su di loro.

Quando i tutor fra pari sono prossimi alla laurea, chiediamo loro di scrivere una riflessione finale sul loro incarico di tutor al Think College. Anche se si mantengono stretti contatti con i tutor, soltanto quando si leggono le loro riflessioni si comprende appieno l'impatto che il programma può aver avuto su di loro. Nell'analizzare le loro riflessioni sono emersi i seguenti temi.

- *Un'esperienza di apprendimento di valore.* La maggior parte dei tutor considera questa esperienza come una preziosa opportunità per apprendere e sviluppare nuove competenze. «Lavorare come tutor per questo programma non mi è mai sembrato un lavoro. Mi è piaciuto frequentare le lezioni con gli studenti, aiutarli con i compiti a casa e ad acquisire fiducia nelle situazioni sociali. Ho scoperto che ogni momento trascorso

con uno studente è stata un'opportunità di apprendimento per entrambi... Ho iniziato questa esperienza al secondo anno sicuro che sarei stato in grado di fare la differenza nella vita di alcuni di questi studenti, ma dopo aver riflettuto sui miei anni in questo programma posso onestamente dire che sono loro che hanno cambiato la mia vita in meglio». «Senza il Think College la mia esperienza universitaria non sarebbe stata nemmeno metà soddisfacente di quanto lo è stato. L'attività di tutor mi ha permesso di fare moltissime esperienze meravigliose».

- *Appartenere a una Comunità.* Il concetto di appartenenza a una comunità è stato un tema ricorrente tra molti tutor. Gli studenti spesso cercano un luogo dove si sentono a loro agio e valorizzati. «Quando ero studente al secondo anno dell'Università del Vermont stavo ancora cercando di trovare un mio gruppo. Il Think College è diventata la mia seconda casa, anche se non era un luogo, ma piuttosto un'attività quotidiana. Il Think College mi ha completato. La gioia che ha riempito i miei giorni, anche quelli difficili, è qualcosa che vorrei provare ogni giorno. Il Think College mi ha trasformato in un leader fiducioso e in un futuro educatore speciale». «Questo programma mi ha aiutato a trovare una comunità all'interno dell'UVM, mi sono sentita a mio agio e apprezzata». «Ripensando al mio primo anno all'Università del Vermont, ricordo quanto sia stato facile amare tutto ciò che riguardava l'università. Mi piacevano gli amici che stavo conoscendo, le mie lezioni e esplorare Burlington. Tuttavia, ricordo di aver avuto la sensazione che mi mancava qualcosa. Quando ho sentito parlare del Think College per la prima volta quando ero una matricola al secondo semestre, ho pensato: devo farlo! Essere un tutor ha veramente colmato questa "mancanza" che ho sentito mentre ero all'università».

- *Rapporti significativi.* Anche se il programma Think College è pienamente inclusivo senza lezioni o incontri specifici per gli studenti del Think College, i 12 studenti e molti tutor si conoscono e spesso si riuniscono per trascorrere del tempo insieme. Sviluppano legami e amicizie e si divertono insieme. Il rapporto tra gli studenti e i tutor è autentico e non è considerato un rapporto tra lavoratore e cliente. Alcuni dei tutor hanno dichiarato: «Il tutorato è una relazione reciprocamente vantaggiosa». «Il Think College è stato fonte di ispirazioni e ha creato rapporti così autentici che avrei fatto questo lavoro anche senza retribuzione». «Una maggiore valorizzazione dell'inclusività... nuove amicizie, con la speranza di mantenere meravigliose relazioni e amicizie dal Think College». Quando agli studenti del Think College viene chiesto cosa abbiano preferito del programma, inevitabilmente dicono che è stata l'attività di tutor!
- *Esperienza Trasformativa.* Per alcuni tutor il coinvolgimento al Think College è stato più profondo di quanto si aspettassero. «Essere un tutor per il Think College all'università del Vermont è stata l'esperienza più appagante e trasformativa della mia carriera universitaria. Questa opportunità ha cambiato veramente chi sono come persona e il modo in cui vedo il mio posto nel mondo». «Gli ultimi due anni in cui ho lavorato come tutor in questo programma sono stati veramente determinanti per la mia vita. Gli stretti rapporti che ho creato con gli studenti e i tutor continueranno nel futuro. L'esperienza di tutor in un programma così meraviglioso mi ha aperto una porta, aiutandomi a capire quanto sia importante e gratificante questo lavoro. Ho intenzione di continuare il mio lavoro con le persone con disabilità mentre faccio il mio prossimo passo nel mondo professionale».
- *Continuità.* Per alcuni studenti il Think College è stato il motivo per cui hanno continuato l'università: «Ho deciso, dopo un brutto primo anno di università, di dare all'UVM un'altra possibilità. Non mi piaceva il mio corso di laurea, non ero ancora entrato nel vivo della materia, e non avevo legato molto all'UVM. L'unico motivo che mi ha spinto a continuare durante il mio secondo anno è stato un lavoro che avevo ottenuto durante l'estate in un nuovo programma, il Think College all'università del Vermont. Ero entusiasta della prospettiva di lavorare con persone con disabilità, attività che avevo svolto durante le scuole superiori e nelle ultime due estati come consulente durante un camp estivo. Ho deciso che avrei continuato a lavorare come tutor per un altro semestre. Sei semestri dopo, questa è una delle migliori decisioni che abbia preso da solo come studente universitario. Il Think College è diventato rapidamente il momento più importante della mia settimana. Mi sono reso conto che studiare psicologia e linguistica probabilmente non era la strada per me. Lavorare con gli studenti del Think College era la cosa che preferivo fare e ho deciso che avrei voluto passare il resto della mia vita a lavorare con persone con disabilità. Sono rimasto all'UVM, ho conseguito la laurea in Logopedia e Educazione Speciale, e da allora non mi sono più guardato indietro». Un altro studente descrive un'esperienza simile: «Ho iniziato l'attività di tutor per il programma UVM al Think College durante l'autunno del mio secondo anno. In quel periodo, in realtà, ero arrivato abbastanza vicino al punto di non tornare all'UVM. Il mio primo anno è stato a dir poco triste ed è stato grazie al convincimento da parte dei miei genitori che alla fine ho deciso di tornare e iniziare il mio secondo anno. Sono incredibilmente grato che quello sia

stato anche il semestre in cui ho iniziato a lavorare per il Think College. Ritengo che sia stato questo programma che mi ha aiutato a trovare il mio posto all' UVM. I contatti e le amicizie con gli studenti e gli altri tutor sono stati ciò che mi ha fatto andare avanti e mi ha reso entusiasta di venire al campus ogni giorno».

- *Cambio Carriera*: Per alcuni tutor questa esperienza ha influito sulla scelta di cambiare corso di studio o sulla direzione della loro carriera. Uno dei tutor era laureato in chimica e biologia, ma ha scelto di entrare nel settore dei servizi sociali dopo essere stato tutor del Think College. Da diversi anni lavora presso un'agenzia locale di servizi sociali. Un altro tutor ha cambiato direzione e ha deciso di proseguire gli studi universitari: «Quest'estate, dopo un'esperienza di lavoro, ho deciso che avrei fatto domanda per il corso di laurea in Scienze dell'Educazione Speciale qui all'UVM. Il Think College ha avuto un enorme impatto sulla mia formazione. Non solo ha confermato il mio desiderio di diventare educatore, ma ha anche indirizzato i miei interessi in particolare verso l'Educazione Speciale».

## Importanza per il Dipartimento e l'Università

Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei Servizi Sociali dell'Università del Vermont è coinvolto nel programma del Think College in quanto sostiene la missione del programma e offre ai suoi studenti un'esperienza diretta e l'opportunità di praticare e migliorare il loro apprendimento nel campo dell'educazione e dei servizi sociali. La metà dei tutor ha fatto parte del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei Servizi Sociali. La missione del dipartimento è «di educare e

preparare professionisti di spicco nel campo dell'istruzione, del lavoro sociale e dei servizi sociali; assegnare borse di studio di altissima qualità e fornire un servizio professionale esemplare all'interno dello stato del Vermont, a livello nazionale e globale. Le nostre azioni sono progettate per promuovere una società più umana e giusta, libera dall'oppressione, che massimizza il potenziale umano e la qualità della vita per tutti gli individui, le famiglie e le comunità».

Il programma Think College ha anche aumentato e migliorato la diversità all'interno dell'Università del Vermont. La dichiarazione sulla diversità dell'università recita: «L'Università del Vermont sostiene che la diversità e l'eccellenza accademica siano inseparabili. Un'università illustre, in particolare un'università pubblica, deve essere accessibile e inclusiva a tutti coloro che possono contribuire positivamente ed eccellere nell'istituzione, indipendentemente dal background e dalle circostanze individuali, come la razza, il colore della pelle, il sesso, l'identità e l'espressione di genere, l'orientamento sessuale, l'origine nazionale ed etnica, lo status socio-economico, il background culturale e geografico, lo status di veterano, il credo religioso, l'età, la disabilità e altre caratteristiche» (University of Vermont e State Agricultural College Board of Trustees Diversity Statement, 2015). Un tutor ha dichiarato: «Credo che il Think College abbia svolto un ruolo fondamentale nel contribuire a rendere l'Università del Vermont un luogo più inclusivo e diversificato e sono onorato di averne fatto parte».

## Discussione

I tassi di continuità degli studi e di perseguimento della laurea sono misure della qualità dell'esperienza dello studente. Nel 2009 l'Università del Vermont ha istituito



un comitato consultivo per trovare modi per aumentare le percentuali degli studenti che continuassero gli studi e ottenessero la laurea. Per aumentare il successo e la soddisfazione degli studenti, il comitato si è concentrato su tre risultati:

- migliorare l'impegno accademico e co-curricolare;
- preparare gli studenti al successo come studenti universitari;
- preparare gli studenti a essere laureati di successo che rappresentano la missione e i valori dell'università.

Il comitato ha evidenziato che i dati ottenuti identificavano una macro area generale che includeva strategie per favorire una relazione e un impegno significativi tra gli studenti, i docenti e la comunità universitaria.

Il successo è dovuto anche alla capacità dell'università di creare e sostenere un ambiente molto apprezzato dagli studenti:

un ambiente accogliente, rispettoso delle differenze e che offre molte opportunità di impegno nel campus e all'interno della comunità di Burlington (University of Vermont Retention Study Final Report. Art e Science Group LLC, 2011).

Il programma Think College sembra dare successo e soddisfazione agli studenti che scelgono di partecipare. Le riflessioni degli studenti indicano che essere un tutor alla pari nel programma Think College migliora il loro impegno accademico e li prepara a diventare laureati di successo. Ai docenti è spesso richiesto di scrivere lettere di referenze per gli studenti per poter trovare un'occupazione o continuare gli studi universitari. Il programma Think College rappresenta una comunità accogliente e un'esperienza di apprendimento per gli studenti universitari, fornendo agli studenti con disabilità intellettive e dello sviluppo un'esperienza universitaria unica e gratificante. I tutor alla pari sono la chiave di questo successo.

## A peer mentor experience: Supporting students with developmental disabilities in a university programme

### Abstract

*This article will examine the role and impact of the peer mentor experience at Think College Vermont, a fully inclusive post-secondary education programme for students with intellectual and developmental disabilities. Undergraduate students provide academic, social and vocational support to students through a two-year certificate programme. Since the programme's inception in 2010, over 100 undergraduate students have worked as peer mentors. In this article we explore why they apply to be mentors and what mentoring students has meant to them during their tenure. We will look at the impact this programme has on peer mentors as well as the impact on the college and university.*

### Keywords

*Think college, peer mentoring, inclusion*

### Autore per corrispondenza

Brian Dague

College of Education and Social Services - Center on Disability and Community Inclusion

Mann Hall – 3rd Floor, 208 Colchester Avenue

Burlington, VT 05405

Email: bryan.dague@uvm.edu

### Bibliografia

Ryan, S., Nauheimer, J., George, C., Dague, B. (2017), *The most defining experience: Undergraduate University Students' Experiences Mentoring Students with Intellectual and Developmental Disabilities*, «Journal of Post secondary Education and Disability», vol. 30, n. 3, pp. 283-298.

United States Department of Education Transition and Postsecondary, *Programs for Students with Intellectual Disabilities*, <https://www2.ed.gov/programs/tpsid/index.html>

University of Vermont (2011), *Retention Study Final Report*, <http://www.uvm.edu/provost/studentssuccess/?Page=retentionstudy.html>